



Piano Annuale per l'Inclusione A.S. 2018/2019

IL Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I) è frutto del lavoro svolto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I) composto dal Dirigente Scolastico e dai docenti dei tre ordini di scuola (insegnanti Funzioni strumentali e docenti referenti di ciascun ordine).

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	41
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	33
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	4
➤ Altro	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	17
➤ Linguistico-culturale	40
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro	4
Totali	147
% su popolazione scolastica	circa 13 %

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

1) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

1. Iscrizione e raccolta documentazione (segreteria);
2. Prima accoglienza e colloquio preliminare dei genitori degli alunni con BES con il D.S. e il relativo referente di AREA (H, Disagio, DSA, Stranieri);
3. Determinazione della classe e presentazione del caso al Consiglio di Classe;
4. Accordi scuola-famiglia;
5. Procedura da seguire in caso di sospetto di difficoltà di apprendimento (segnalazione all'ASL per valutazione DSA oppure predisposizione PdP per BES non certificabili).

Nota:

allievo BES indica tutte le fattispecie indicate dalla direttiva 27.12.12 e CM 08 del 06.03.13, per gli allievi non di cittadinanza italiana con difficoltà linguistiche si applica il "Protocollo di accoglienza per alunni stranieri".

1. ISCRIZIONE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico - alunno - famiglia - segreteria studenti - referente di AREA - insegnante di sostegno

Le pratiche d'iscrizione sono seguite da un assistente amministrativo che si occupa dell'iscrizione degli alunni in modo continuativo.

Cosa consegnare/chiedere:

- modulo d'iscrizione con apposito rinvio alla documentazione allegata:
 - o certificazione e/o diagnosi predisposta dall'AUSL per gli alunni con DSA;
 - o in caso di sostegno (ex legge 104), la diagnosi funzionale redatta dall'equipe multidisciplinare della AUSL di riferimento;
 - o documentazione dei Servizi Sociali.

- L'assistente amministrativo deve verificare la presenza di certificazione all'interno dei moduli e comunicare al D.S. eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado; in tal caso i Dirigenti Scolastici di competenza concorderanno interventi comuni per garantire una comunicazione efficiente ed una continuità didattica efficace. Il D.S. e il referente d'area stabiliscono una data per un colloquio con la famiglia ed eventualmente con l'alunno, dopo aver preso visione della documentazione presentata e/o inviata da altre scuole nei tempi previsti dalla normativa vigente.

2. PRIMA ACCOGLIENZA E COLLOQUIO CON GENITORI E ALUNNI:

- fornire informazioni sulle figure di riferimento e le modalità didattiche per gli alunni con BES presenti nella scuola;
- raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno;
- si chiedono informazioni sulla scolarità precedente e sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza per poter creare continuità e non disperdere le informazioni;
- disponibilità all'utilizzo di eventuali strumenti compensativi.

3. DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico - commissione formazione classi – referente di AREA e altri docenti

In caso di iscrizione di alunno con BES alla classe prima, la commissione formazione classi avrà cura di inserirlo in una sezione in relazione ai criteri previsti nel POF. In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno sarà di competenza del Dirigente scolastico, in collaborazione con i referenti di area. A settembre il Dirigente scolastico comunicherà il nuovo inserimento agli insegnanti della classe coinvolta che predisporranno il percorso di accoglienza, in collaborazione con il referente d'area. Sarà cura del team docente, adeguatamente informato dal referente di area, compilare il PDP con la definizione degli obiettivi e delle

metodologie, dopo aver raccolto il materiale didattico-formativo adeguato e di conseguenza applicare le strategie didattiche e le eventuali misure dispensative /strumenti compensativi previsti dal PDP.

4. ACCORDI SCUOLA-FAMIGLIA

Redatti i piani di lavoro individualizzati (PEI, PDP), viene concordato un incontro scuola-famiglia per condividere le linee essenziali dell'intervento educativo-didattico; e in caso di PDP gli strumenti compensativi e le misure dispensative.

5. PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI ALUNNI CON BES

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa presentare bisogni educativi speciali e/o venga a conoscenza di situazioni inerenti l'ambito di intervento di cui alla direttiva 27.12.12 e CM 8 del 06.03.13, deve confrontarsi con i colleghi ed eventualmente segnalarlo al D.S.. In caso si ritenesse opportuno, si seguirà la seguente procedura:

1. convocazione dei genitori;
2. in base ai risultati del colloquio, eventuale invito, rivolto ai genitori, a recarsi alla AUSL di competenza per una valutazione (per gli alunni con disabilità e con DSA). Per gli altri tipi di bisogni educativi speciali convocazione del Consiglio di classe/Team docente per l'attivazione delle procedure previste dalla normativa.

2) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Considerata la fondamentale importanza della formazione e dell'aggiornamento dei docenti, nell'ambito di un sistema di riforma che assegna ad essi grande responsabilità, la scuola intende procedere nell'organizzazione e nella proposta di convegni e corsi sul tema dell'inclusività, nell'ottica di elevare il livello di competenza dei docenti, di consentire lo scambio e la diffusione di buone pratiche.

3) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione inclusiva deve sostenere e incentivare la partecipazione, l'integrazione di tutti gli alunni e il loro apprendimento. E' necessaria una condivisione di criteri a vari livelli (alunni, genitori, docenti, dirigente scolastico, operatori AUSL ed eventuali esperti esterni), pertanto le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- attenta analisi della situazione di partenza;
- costanti osservazioni e verifiche in itinere per determinare anche i successivi passi da compiere nella programmazione didattica;
- condivisione di criteri di valutazione definiti;
- condivisione del valore della valutazione come processo per tutti gli allievi, in particolare per coloro che presentano bisogni educativi speciali;
- rilevazione dei progressi nell'apprendimento disciplinare e comportamentale;
- verifiche differenziate (es. verifiche completamente differenziate e/o con livelli diversi di difficoltà all'interno della stessa verifica, con preparazione di glossari, schemi, mappe, ecc.);
- simulazione di verifiche;
- eventuale sostituzione della prova scritta con una orale o viceversa.

4) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

E' fondamentale che:

- tutti gli insegnanti della scuola siano coinvolti nella programmazione e nell'organizzazione degli interventi;
- tutte le possibili risorse della scuola siano utilizzate: possono essere previsti inserimenti in attività di classi diverse da quella di appartenenza giuridica dell'alunno/a, quando l'attività programmata costituisca un'utile proposta per l'alunno/a;
- l'insegnante di sostegno svolga funzione di coordinamento della rete delle attività previste e degli interventi sull'alunno/a (stesura P.E.I., elaborazione e definizione del P.D.F., programmazione didattica).

A proposito del docente di sostegno si ritiene opportuno precisare che:

- l'integrazione non è demandata in modo esclusivo ad un'unica figura professionale specifica, piuttosto condivisa nell'ottica della co-responsabilità con i docenti;
- la logica è quindi sistemica nel senso che il docente di sostegno, oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe, collabora con gli altri insegnanti affinché il percorso formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza.

L'attenzione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola sarà rivolta principalmente:

- alla partecipazione della programmazione didattico-educativa della classe;
- al supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e

didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzate e/o in piccolo gruppo;

- alla conduzione diretta di interventi specifici, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'alunno/a;
- alla previsione di accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali e sportivi;
- all'orientamento dell'alunno/a diversamente abile, favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico e quello della formazione professionale;
- all'affiancamento dell'alunno diversamente abile durante l'Esame di Stato;
- all'attuazione di interventi individualizzati/personalizzati;
- al sostegno ai docenti nella didattica;
- all'utilizzo ottimale delle risorse interne di personale e di orario con l'attivazione di laboratori in piccolo gruppo finalizzati al recupero e/o consolidamento degli obiettivi didattici;
- alla programmazione e attività trasversali di classi aperte su specifiche competenze, soprattutto laboratori;
- al lavoro per gruppi di livello.

Nell'ottica dell'inclusione, saranno attivati i seguenti laboratori al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà: orto, teatro, pet therapy, cucina.

5) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporto con i servizi presenti sul territorio

Nell'ambito delle relazioni con altre agenzie formative territoriali si ritiene importante:

- il rapporto con il dopo-scuola presente sul territorio (Girotondo);
- la collaborazione con gli Enti certificati e non, associazioni presenti sul territorio scolastico ed extrascolastico: ad esempio con l'associazione Oltremodo (supporto agli alunni DSA per l'acquisizione di strategie di studio, con prosecuzione durante la stagione estiva), servizio NPIA per screening DSA;
- le consultazioni informativo-gestionali con C.T.S e C.T.I. ;
- la cooperazione con i centri specialistici dislocati sul territorio e con i servizi sociali dell'Ente comunale;
- la collaborazione con i gruppi sportivi per vivere lo sport come momento di aggregazione e di superamento delle diversità.

Rapporto con l'AUSL locale

Nell'ambito della collaborazione con l'AUSL locale si ritiene importante:

- richiedere incontri con i responsabili della N.P.I.A.
- tenere contatti regolari con i Servizi Sociali.

Collaborazione con l'ente locale

Nell'ambito della collaborazione con l'ente locale si ritiene importante:

- la richiesta di Operatori P.E.A. e assistenti personali in rapporto alle diverse patologie;
 - l'organizzazione degli interventi, una volta definite con chiarezza le esigenze degli alunni, alla luce delle risorse acquisite. In un'ottica inclusiva, la risorsa dell'intervento degli educatori dovrà modellarsi sui bisogni dell'alunno disabile, favorendone la partecipazione ad azioni di gruppo e ad attività laboratoriali.
- L'ente locale finanzia annualmente i progetti S.E.I. all'interno del nostro istituto.

6) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La cooperazione tra scuola e famiglia è condizione necessaria per il conseguimento del percorso educativo personalizzato. La famiglia assume, quindi, un ruolo proattivo:

- condividendo il PDP insieme con il Consiglio di Classe e, laddove necessario, con i Servizi Sanitari Territoriali;
- partecipando agli incontri periodici organizzati dalla scuola per monitorare l'andamento e individuare azioni di miglioramento del percorso educativo personalizzato;
- seguendo il percorso scolastico dei propri figli e proseguendo anche in ambito familiare l'azione di supporto intrapresa dalla scuola.

Al fine di garantire la partecipazione delle famiglie alle decisioni che riguardano le attività educative destinate agli studenti BES, la scuola (Dirigente Scolastico e docenti) provvederà a fornire informazione sulla normativa di riferimento (D.M. 27/12/2012 e C.M. n. 8/03/2013) durante:

- l'assemblea per la presentazione dell'offerta formativa della scuola;
- le assemblee dei genitori delle classi prime;
- i Consigli di Classe tramite il rappresentante dei genitori adeguatamente informato.

In un'ottica inclusiva e di integrazione degli studenti BES la scuola, in sinergia con le famiglie, si farà promotrice di una didattica personalizzata utile a stimolare, in ogni alunno, una riflessione sul proprio personale stile cognitivo e di apprendimento.

7)Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Occorre definire una programmazione didattico-pedagogica globale, creativa e propositiva, che tenga conto di tutti gli studenti e delle risorse umane, materiali e metodologiche presenti e realisticamente attivabili. A tal fine verrà sostenuta una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di apprendimento pratico basato sull'esperienza, attivo e cooperativo come le attività a classi aperte.

Per attività a classi aperte si intendono attività volte ad aumentare la flessibilità organizzativo-didattica per favorire l'inclusione nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento: utilizzo spazi scolastici/TIC/risorse umane.

Per la scuola dell'infanzia:

- Attività laboratoriali (musicali, teatrali, artistiche, psicomotricità, musicoterapia).

Per la scuola primaria:

- Attività di recupero e potenziamento disciplinare in orizzontale e in verticale;
- Attività di alfabetizzazione;
- Attività laboratoriali di potenziamento (musicali, teatrali, artistiche, motorie...);
- Progetti specifici (screening "pro-DSA").

Per la Scuola Secondaria di I° grado:

- Spazio d'ascolto;
- Attività di alfabetizzazione;
- Attività laboratoriali (musicali, artistiche, motorie,...) e di tutoraggio (INS#altrascuola).

8)Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola:

- valorizza le competenze specifiche di ogni singola figura professionale interna, a partire dai docenti di sostegno, i docenti disciplinari, i collaboratori scolastici e ogni altra figura che può apportare un contributo per una migliore inclusione;

-utilizza strumenti e sussidi multimediali, in particolare la LIM, che è un dispositivo didattico in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi e di favorire l'integrazione e la partecipazione di tutti gli alunni;

-utilizza e potenzia i laboratori presenti nella scuola che possono servire a creare un contesto di apprendimento personalizzato che è in grado di trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di difficoltà;

- valorizza le competenze della componente genitoriale, che spesso mette a disposizione le proprie capacità per attivare laboratori.

9)Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La nostra scuola è attenta alla possibilità di conseguire risorse aggiuntive derivanti da aziende presenti sul territorio e/o da fondi europei, regionale e provinciali.

Nei precedenti anni scolastici l'istituto ha ricevuto donazioni dall'ANPI per sostenere azioni volte all'inclusione e al superamento delle diversità.

10)Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

CONTINUITÀ:

-acquisizione di informazioni dettagliate relative agli studenti in ingresso nei vari ordini di scuola;

-informazioni precise sul percorso individualizzato svolto per alunni B.E.S., allo scopo di individuare meglio i loro reali punti di forza (attività specifiche, obiettivi minimi, lavori in piccolo gruppo anche al di fuori della classe, ecc.);

-indicazione da parte dei docenti delle competenze di base indispensabili su cui sarà opportuno orientare la didattica nel passaggio tra i vari ordini di scuola dell'istituto;

-possibilità di collegamento efficace con Enti ed Istituzioni del territorio (servizio di Neuropsichiatria Infantile, assistenti sociali, ecc.) per poter facilitare ed intensificare gli incontri ed i contatti (anche attraverso un

apposito indirizzo e-mail), con l'obiettivo di intervenire in modo tempestivo nelle situazioni problematiche, fin dall'inizio dell'anno scolastico.

ORIENTAMENTO:

-applicazione delle procedure previste nel passaggio alle scuole superiori per fornire un orientamento personalizzato agli alunni BES : incontri informativi per il gruppo classe, per il piccolo gruppo ed in alcuni casi anche individuali. Se necessario vengono anche organizzate visite agli istituti superiori con l'apporto degli educatori che fanno da accompagnatori;

-ricorso a mediatori linguistici, in caso di necessità, per illustrare i percorsi scolastici ai genitori che ancora non utilizzano la lingua italiana;

-attivazione di incontri di consulenza, anche motivazionale, rivolto agli alunni BES e ai loro genitori (supporto psicologico).

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25/06/2019